# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

VENERDI' 11 Ottobre 1946 — Anno II — Num. 239

TORINO, via Roma ang. via Bertola, [illegible]


## I DISORDINI DI ROMA

# Alla ricerca delle responsabilità

### Gli operai edili hanno ripreso il lavoro - A sparare sono stati gruppi di facinorosi - Gli abusi e le manovre delle ditte appaltatrici

Roma, 10 ottobre.

La calma è tornata dopo i tragici incidenti di ieri e gli operai del Genio Civile hanno ripreso il lavoro. Ancora stamane cordoni di polizia proteggevano gli accessi al Viminale e controllavano le strade adiacenti. Si era sparsa ieri sera la voce che una nuova manifestazione si sarebbe svolta stamane e si indicava come luogo di radunata la piramide di Caio Cestio a Porta San Paolo; si aggiungevano poi particolari che nulla di buono lasciavano presagire.

### Le pattuglie ritirate

Stamattina i cronisti dei quotidiani del mezzogiorno, che si erano recati per tempo alla piramide di Caio Cestio, non hanno trovato niente da raccontare alle loro redazioni. Gli stessi apprestamenti di polizia sono apparsi superflui e nel primo pomeriggio i cordoni di agenti sono stati ritirati. Dinanzi al Viminale è rimasta una piccola pattuglia infreddolita di metropolitani a cavallo che verso sera è stata ritirata.

Anche i giornali mostrano la tendenza a ridurre la portata degli avvenimenti; ma, se la cronaca viene ormai contenuta in proporzioni più modeste, i commenti e le note editoriali girano ancora intorno al tema delle responsabilità e degli insegnamenti da trarre dal sanguinoso episodio nel quale due operai hanno lasciato la vita e 141 persone sono rimaste ferite.

Tanto sangue, secondo le dichiarazioni governative, è stato sparso a causa di una errata interpretazione di un ordine di licenziamento; alla base di tutto questo vi sarebbe, quindi, un equivoco. Ma, si domanda il *Giornale d'Italia*, «chi ha sobillato gli operai e li ha spinti all'invasione del Palazzo del Governo?».

Evidentemente una provocazione c'è stata: l'ha riconosciuto il capo della polizia quando ha chiarito ai giornalisti che «all'improvviso si è avuta l'impressione di qualche cosa di diverso dalla solita dimostrazione, come di un ordine dato, perchè repentinamente sono apparse centinaia di bastoni»; l'ha riconfermato il giornale del Presidente del Consiglio rilevando come «al di là del problema del lavoro si sia agitato un proposito deliberato di provocare disordini, di travolgere le istituzioni nel tumulto, applicando la mentalità ed i metodi che prepararono la reazione del 1922» ed esortando i lavoratori «a difendersi da agenti provocatori, della cui azione essi, cioè il popolo, non potranno che trarre il massimo maleficio».

### Accuse al Governo

Provocazione c'è stata, ma ad opera di chi? *Le risposte* sono diverse e, mentre l'«Avanti!» individua i provocatori nei profittatori egoistici e l'«Unità» nei «re dell'edilizia, nei principi della fame e della speculazione che avevano visto grandemente in pericolo i loro favolosi guadagni», il «Risorgimento Liberale» scrive che la provocazione reale e massiccia è facile individuarla «nella incapacità, nel malvolere, nello spirito di parte e nella cancrenosa inefficienza del Governo».

«Da Salerno in poi — dice il «Tempo» — il Governo ha fatto soprattutto politica anzichè creare piani organici di lavoro» con il risultato «che la politica sconcertante di tutti quei ministri ha determinato fame e solo fame». Il «Momento» aggiunge: «Nessun problema viene oggi affrontato e risolto radicalmente. Non esistono, in atto, che squallide testimonianze di quel programma di ricostruzione che, se effettivamente realizzato, impiegherebbe tutte le braccia ora inoperose e garantirebbe a tutti l'indispensabile per vivere».

Ora ci sarà un'inchiesta, che la stampa si augura rapida e severa. Ma, nell'attesa dei risultati, si chiede che il Governo mostri di aver tratto le sole conclusioni logiche della questione, che può essere posta nei seguenti termini: un piano e la volontà e la capacità di eseguirlo. A questa conclusione pervengono tutti, tranne, forse, Pietro Nenni, il quale crede sufficiente non perdere la calma.

«Vivere pericolosamente», egli ha detto ad un redattore del *Messaggero*, «fu per i fascisti uno slogan pubblicitario; è per i fondatori dello Stato democratico una dura realtà che bisogna accettare colla migliore buona grazia possibile».

La situazione intanto può considerarsi ritornata alla normalità. Gli operai dei vari cantieri del Genio Civile, dopo aver partecipato stamattina al comizio indetto dalle rispettive commissioni interne al piazzale Ostiense, sono tornati al lavoro senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Una prima inchiesta promossa dal Ministero dell'Interno ha permesso di accertare che agli operai dei cantieri non può essere addebitata alcuna intenzione di disordine, in quanto essi volevano limitare la loro azione ad una dimostrazione pacifica e ordinata, come quella indetta il giorno precedente. Gli stessi operai hanno formulato delle riserve circa le intenzioni che animavano i gruppi di elementi incontrollati che li avevano preceduti al Viminale frammisti al corteo degli sfollati ricoverati al campo profughi di Cinecittà. D'altra parte la stessa polizia ha stabilito che ieri gruppi di facinorosi estranei alla massa dei lavoratori si erano appostati nelle vie adiacenti il Palazzo del Governo con armi e bombe a mano, decisi evidentemente a provocare disordini.

I manifestanti in Piazza del Viminale.

Trasporto di un dimostrante ferito.

### Primi retroscena

Oggi intanto è stato svelato qualche retroscena dei traffici che si svolgevano intorno ai lavori nei vari cantieri. Il Genio Civile aveva avuto aggiudicato un certo lotto di opere «improduttive» che erano state divise a varie ditte appaltatrici. Si lavorava di piccone nei dintorni di Roma con largo impiego di manovalanza; ma era un triste e allegro lavoro nello stesso tempo. Sembrava, infatti, che si volesse prendere in giro qualcuno, continuando in metodi che già ebbero voga nel passato e che in clima di democrazia non dovrebbero più reggere. Infatti lo sterro consisteva nello spostare la terra scavata in un altro posto, per poi riportarla con altre [illegible] al luogo d'origine. Il Genio Civile pagava mille lire al giorno per operaio alle ditte assuntrici dei lavori; queste retribuivano i lavoranti con sole 350. Più della metà dei soldi sono spariti; e intanto fervevano le trattative per trasformare il lavoro a regia, ossia a forfait, in quello a misura, ossia ad un tanto per metro cubo lavorato.

Ad un certo momento qualcuno ha issato i cartelli col «Si chiude»; e la farsa tragica ha avuto il suo sbocco sanguinoso. Chi è il diretto responsabile? Domani se ne discuterà al Consiglio

## Un accordo commerciale tra Italia e Polonia

### Ordinazioni alla nostra industria per 40 milioni di dollari

Roma, 10 ottobre.

L'accordo commerciale italo-polacco è stato firmato oggi a Palazzo Chigi da parte dell'on. Alcide De Gasperi e dall'ambasciatore di Polonia, Stanislao Kot. Lo scambio di merci sarà pari da una parte e dall'altra a 10 milioni di dollari. L'Italia si impegna poi ad eseguire ordinazioni alla sua industria per 40 milioni di dollari.

E' prevista la fornitura da parte della Polonia di 750 mila tonn. di carbone, di 1000 tonn. di patate da semina, di 10 milioni di uova e inoltre di sali di potassio e di altre materie prime chimiche. La contropartita italiana consisterà per il 55 % di prodotti dell'industria meccanica ed [illegible] fornire 25 mila tonn. di minerali di zinco, 8 mila tonn. di zolfo e inoltre mercurio e coloranti per l'industria tessile, 50 mila q.li di limoni, 5 mila q.li di aranci, 5 mila q.li di olio di ricino, olii essenziali, bergamotto, ecc.

L'Italia si è impegnata anche a offrire una assistenza tecnica mediante l'invio di ingegneri e tecnici, la cessione di brevetti e l'offerta di consulenze. E' previsto anche lo invio di 5 mila operai italiani, i quali lavoreranno nell'industria edilizia e nella costruzione di armature nelle miniere di carbone. La spedizione del carbone polacco avverrà per via terra e l'Italia fornirà i carri ferroviari necessari. Da parte polacca si sono date assicurazioni di iniziare non appena possibile l'invio del carbone anche per via mare.

## Sulle tracce degli autori dell'attentato di Milano

### Lunedì i funerali della vittima - Fabbriche e negozi chiusi

Milano, 10 ottobre.

Profonda vivissima in città l'indignazione per il malvagio attentato contro la Casa del Popolo di piazzale Cantore, nel quale ha perduto la vita il bimbo Gianfranco Fiammini.

L'ordigno, che si suppone ad orologeria, è scoppiato nell'interno dei locali. Alcuni muri divisori sono crollati e la quasi totalità dei vetri dello stabile è andata in frantumi.

La piccola salma, sepolta tra i fiori, è esposta nella camera ardente approntata nella stessa sede del P. C. di Porta Genova ed è meta di incessante pellegrinaggio.

I funerali dell'innocente vittima avranno luogo lunedì prossimo alle 14,30 e, per l'occasione, nelle fabbriche verrà sospeso il lavoro e gli esercizi pubblici abbasseranno le saracinesche.

Secondo le indagini della Polizia, l'ordigno esploso (sembra che il bambino lo abbia raccolto e palleggiato tra le mani, determinandone la deflagrazione) sarebbe stato un astuccio di grosso [illegible] contenente tritolo e fulmicotone in combinazione. La stessa Polizia si dichiara in possesso di elementi utili all'identificazione ed all'eventuale arresto dei colpevoli diretti e dei mandanti.

Sul posto si sono recati, immediatamente, il sindaco, il vice-sindaco, gli on.li Pajetta, Scotti e Mariani ed il questore.

Rappresentanze operaie si sono dirette in prefettura per una manifestazione di protesta.

Ordini del giorno di riprovazione sono stati emessi dalla Camera del Lavoro e dalla Segreteria della Federazione milanese del P. C.

# La Fiat in America

### La richiesta della Kaiser-Frazer confermata dal prof. Valletta - I negoziati sono nella fase finale - Dichiarano a Detroit: "Ci aiutiamo a vicenda per trarci dalle difficoltà"

*Il nostro ufficio romano ci comunica di aver ricevuto conferma della notizia secondo la quale il gruppo nord-americano Kaiser avrebbe richiesto alla Fiat di produrre, per il prossimo anno, centomila autovetture del tipo «1100», per le quali fornirebbe le materie prime necessarie. La richiesta, come pure era stato annunciato e come il prof. Valletta ha confermato alla «Nuova Stampa» è stata rivolta inizialmente alla SIMCA di Parigi, autorizzata, come è noto, a produrre vetture del tipo Fiat, ma non ad esportarle dal territorio francese.*

*Da alcuni mesi il mercato nord-americano assorbe in quello europeo e soprattutto in quello francese, un certo quantitativo di automobili. Si calcola che le commesse degli industriali americani ammontino a sei o sette milioni di vetture, mentre i commissionari non sono rassegnati ad attendere che la produzione locale fronteggi il consumo. Questo fatto, oltre al buon costo delle macchine europee, è la ragione delle richieste degli industriali americani.*

*Sembra che una richiesta analoga a quella del gruppo Kaiser, ma di più limitata portata, starebbe per essere rivolta alla Fiat da un gruppo canadese. Certo che il numero delle vetture previsto per l'eventuale esportazione, appare considerevolissimo, ove si consideri che la capacità totale della Fiat non supera oggi le 100 unità giornaliere. I dirigenti contano però di poter entro pochi mesi aumentare tale cifra; e a ragione, dal momento che non solo i mercati americani, ma anche alcuni europei, possono aprirsi alla nostra esportazione. Proprio nella giornata di ieri, infatti, un gruppo di industriali [illegible] stabilimenti Fiat, ed è d'altronde noto il successo ottenuto dalle nostre nuove fuori serie in Inghilterra e in Svizzera.*

*I sintomi di una netta ripresa del complesso industriale Fiat — e questa è una notizia che contribuirà non poco a tranquillizzare un numero considerevole di lavoratori — trovano una sicura conferma nell'ambiente sindacale sia torinese che romano. La direzione della Fiat, infatti, aveva tempo addietro iniziato trattative per addivenire al licenziamento di ben undicimila dipendenti: ottomila operai e tremila impiegati. Tali trattative, svolte in un primo tempo a Roma direttamente colla C.G.I.L., sono attualmente in corso colla FIOM di Torino. Apprendiamo ora da fonte competente che, in seguito evidentemente a fatti nuovi in campo commerciale, la stessa direzione della Fiat ha ridotto al minimo il numero di dipendenti dei quali chiede il licenziamento. Ciò in special modo, per quanto riguarda gli operai; il numero degli impiegati continua ad essere ritenuto (e in ciò concorda anche l'organizzazione sindacale) eccessivo.*

*Le altre notizie pubblicate, relative a viaggi e a trattative [illegible] (ing. Peccei e prof. Valletta) risultano infondate. Il prof. Vittorio Valletta ha avuto questa sera a Roma un lungo colloquio con il ministro dell'industria e commercio on. Morandi, ma tale colloquio rientra nel quadro normale dei rapporti tra Fiat e governo.*

## Scambi vitali per i due Paesi

Detroit, 10 ottobre.

Henry Y. Kaiser e Joseph W. Frazer, dirigenti titolari del gruppo industriale, hanno confermato in ogni particolare l'informazione da Roma, che l'INS ha diffuso, relativamente alla importazione negli Stati Uniti di automobili tipo 1100 Fiat. Infatti, essi hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

*«Siamo nella fase finale dei negoziati e non possiamo fare ancora comunicazioni ufficiali. Esse saranno fatte non appena firmato l'accordo. Comunque possiamo dire fin da ora che l'idea di importare chassis e motori completi cui applicare carrozzeria da noi prodotta è determinata da due considerazioni: 1) rispondere a una necessità sentita dal mercato degli Stati Uniti che la nostra industria per varie considerazioni non può soddisfare in pieno; 2) facilitare il ritorno dell'Italia sul mercato internazionale, aiutarla a rimettersi in piedi, insomma.*

*«Ci è stato detto, e ne conveniamo anche noi, che si tratta di un piano senza precedenti nel genere di collaborazione industriale internazionale di questo dopo guerra, che sembra affetto da generale crescita di questo o di quello; [illegible] l'attuazione di altri progetti analoghi in altri campi industriali. Tutti conoscono le difficoltà post-belliche dell'Italia; abbiamo inviato viveri, indumenti e altri generi perchè riteniamo doveroso farlo a titolo di amicizia verso il popolo italiano. Ma si è trattato, e così vanno considerate, di misure puramente assistenziali e per loro natura temporanee. Pensiamo così di fornire alle maestranze italiane gli strumenti per la rinascita dell'Italia, stimolando la produzione industriale e la esportazione in modo da sopperire alla insufficienza della produzione automobilistica negli Stati Uniti; sicchè l'Italia sia in grado di effettuare le importazioni necessarie al suo popolo con le divise estere di cui viene in possesso.*

*«In breve stiamo facendo questo: stiamo aiutando a trarci a vicenda dalle difficoltà. Come si vede è un proponimento molto semplice e molto sano: quello di affrontare e di risolvere le attuali difficoltà. Se avremo successo, come pensiamo, grande beneficio deriverà in avvenire all'Italia e agli altri paesi da questa collaborazione con gli Stati Uniti. Senza dubbio l'economia italiana beneficerà dell'accordo, ma anche gli Stati Uniti ne beneficeranno. Le materie prime che noi invieremo in Italia ritorneranno negli Stati Uniti sotto forma di altri prodotti finiti di cui il nostro popolo ha necessità».*

Gli esponenti dei gruppi di fabbriche automobilistiche di Detroit si sono chiusi in un significativo riserbo; solo ammettono che l'iniziativa della Kaiser soddisfa una sentita esigenza del mercato americano proprio mentre la Ford, la General Motors ed i grandi complessi automobilistici hanno accantonato i piani per la produzione di vetture a basso prezzo per insufficienza di materie prime. Essi si chiedono dove troverà Kaiser le materie prime da inviare in Italia, ma ammettono in cuor loro che, data la situazione del gruppo Kaiser, vi sono possibilità al riguardo che sono negate ad altri e che il gruppo ha risorse di iniziativa del tutto eccezionali. Vivissima è però l'attesa di conoscere i particolari dell'accordo Fiat-Kaiser Frazer, fra gli ambienti dirigenti delle case automobilistiche americane.

A Wall Street prevale l'opinione che l'iniziativa di Kaiser è ottima e che si è in presenza di un piano generale per fare affluire sul mercato americano automobili a basso prezzo, in un momento in cui gli americani chiedono nuove macchine e la produzione automobilistica americana è tanto diminuita da non essere più in grado di soddisfare tutte le richieste. E' generale l'opinione che se le macchine Fiat-Kaiser andranno in vendita l'anno prossimo, non vi saranno difficoltà di vendita per tre o quattro anni. In quanto alle prospettive più remote, tutto dipenderà dall'esito del collaudo che i consumatori avranno fatto nel frattempo; ma di ciò — è stato aggiunto — dovrebbe essere di garanzia la fama che il nome della Fiat riscuote nel campo internazionale.

## I RICORSI RESPINTI

# L'alba terribilmente vicina

### Moriranno tutti come era stato decretato, ma ancora non lo sanno e continuano a sperare

(Nostro servizio particolare)

Norimberga, 10 ottobre.

*Nella tarda serata di ieri si era diffusa la notizia del rigetto dei ricorsi presentati da Goering, Fritsche, Streicher, Rosenberg e da Borman. Come è stato specificato oggi, si trattava solamente di voci che, in quanto basate su una probabilità quasi assoluta, avevano [illegible] fatti oggi specificato che, per quanto poi confermate di fatto, voci del genere non potevano essere state diffuse dal Consiglio alleato di Berlino. Infatti i rappresentanti delle quattro potenze occupanti hanno tenuto le loro sedute nel massimo segreto e ai giornalisti è stato interdetto l'ingresso nel palazzo.*

### Fra poche ore?

*Nel pomeriggio di oggi, alle 14,30, il Consiglio interalleato si riuniva nuovamente, mentre si spargeva la sensazione che entro poche ore si sarebbe appresa la sorte definitiva dei condannati. Dopo tre ore di discussione la seduta veniva tolta e successivamente veniva comunicato ufficialmente che tutti i ricorsi erano stati respinti. Veniva inoltre specificato che la domanda di grazia presentata dal difensore di Martin Borman, era stata considerata «prematura» in quanto il condannato è stato giudicato in contumacia. Nel caso in cui Borman venisse arrestato, gli verrà concesso il diritto di presentare un nuovo ricorso entro quattro giorni dall'arresto.*

*Le decisioni del Consiglio interalleato, per quanto generalmente previsto, sono venute a porre fine a una ridda sempre crescente di congetture, che si era accentuata particolarmente nelle ultime ore e che erano state avvalorate dalle voci diffuse ieri e relative al rigetto dei ricorsi di una parte soltanto degli imputati. Si era infatti creduto di intravvedere, nelle notizie monche e confuse, la possibilità che gli altri condannati fossero stati graziati. Si chiude così definitivamente il destino degli undici condannati a morte e dei sette condannati all'ergastolo o alla reclusione. Non rimane che l'esecuzione della sentenza, che potrebbe forse verificarsi fra poche ore. Nulla può ormai più strappare i condannati alla loro sorte.*

### Uno scatto di Ribbentrop

*[illegible] ancora l'esito dei loro ricorsi. Nel silenzio delle loro celle, per quanto la quasi totalità di essi non nutra molte speranze, gli undici avranno forse, stasera, il presentimento ineluttabile della morte che li attende. Nel pomeriggio di oggi quando ancora non si conoscevano le decisioni del Consiglio interalleato, Von Ribbentrop si è avvicinato alla porta della sua cella, secondo quanto riferisce l'agente della polizia militare di guardia, e per la prima volta dopo la lettura delle condanne, ha avuto uno scatto di disperata vivacità: «E' inutile farci aspettare tanto, già sappiamo che ci ucciderete tutti!», ha detto l'ex-ministro degli esteri del Reich. Questa frase dimostrerebbe che forse Von Ribbentrop si era aggrappato a qualche assurda speranza.*

*Dopo l'annuncio definitivo, a Norimberga è immediatamente aumentata la tensione in quanto, per ora, non è stato specificato ufficialmente quando le sentenze verranno eseguite. Per quanto da qualche giorno si esprima l'opinione che gli undici condannati verranno giustiziati forse il 16 ottobre, si crede generalmente che le esecuzioni possano avere luogo anche prima, forse nella stessa giornata di domani. L'attenzione di tutti si rivolge ora al cortile delle prigioni, che sarà teatro delle undici impiccagioni. L'ingresso a questa parte del grande edificio è per ora severamente interdetto a ogni giornalista, ma tramite le indiscrezioni degli agenti della Military Police — gli «M.P.» sono diventati in questi giorni dei preziosi quanto cauti informatori di ogni corrispondente — si è appreso che per adesso non è stato compiuto alcun preparativo. In ogni modo il tragico palco potrà essere, in caso d'ordine improvviso, eretto nello spazio di poche ore.*

*E' stato anzitutto reso noto, secondo quanto ci telefona il corrispondente da Berlino, che il Consiglio interalleato nel respingere tutte le domande di grazia, ha rifiutato pure di concedere la fucilazione [illegible] Jodl, che avevano chiesto di «morire da soldati», con la motivazione che nei poteri dello stesso Consiglio non rientrava la facoltà di commutare una pena in un'altra più grave. Sono del pari state respinte le istanze presentate dagli avvocati difensori delle «S.S.», delle «S.D.», della «Gestapo» e delle alte gerarchie del partito nazista che, come è noto, erano state giudicate «associazioni a delinquere», colla motivazione che il Consiglio non può pronunciarsi sul merito delle sentenze emanate dal Tribunale internazionale. Anche è stata respinta la domanda di Raeder il quale aveva chiesto che la condanna al carcere fosse commutata nella pena di morte.*

*Si è appreso inoltre che il rappresentante sovietico in seno al Consiglio interalleato generale Wassili Sokolovski, ha ribadito, nel corso delle tre sedute, le dichiarazioni fatte a suo tempo dal giudice sovietico Nikitcenko, dopo la lettura delle condanne, e cioè che da parte russa non si approvano le assoluzioni pronunciate nei confronti di von Papen, di Fritsche e di Schacht e la condanna di Hess all'ergastolo.*

*Dopo avere affermato che le sentenze di morte degli undici condannati rispondono a giustizia, Sokolovski ha ricordato che i tre assolti contribuirono in maniera rilevante all'ascesa e al rafforzamento di Hitler al potere, ognuno nel proprio campo specifico. Il sipario della giustizia si è ormai chiuso a Norimberga. Rimane ancora l'ultimo spettacolo: la fine ignominiosa di coloro che stanotte passeggiano nelle loro celle pensando a un'alba terribilmente vicina.*

**Joseph Willicombe**
dell'«I.N.S.»

# I nuovi confini in vigore ai primi del prossimo anno

### Nove ore per votare i 78 articoli del nostro trattato di pace - Il mondo dei vincitori diviso

(Dal nostro inviato)

Parigi, 10 ottobre.

Così, il nostro trattato di pace è «passato». La votazione dei suoi 78 articoli che ha preso nove ore di tempo è avvenuta in condizioni eguali a quelle in cui si era svolto il dibattito. E' più che una votazione si è avuto una rassegna di tutti i dissensi, di tutte le rivalità, di tutte le manovre che si erano manifestate nell'assemblea stessa e nelle commissioni in due mesi e mezzo di tempestose riunioni.

Le posizioni assunte da ciascuna delle parti, fin dal primo giorno, non hanno avuto cedimenti, se non nei settori di minor conto. Mai come in queste ultime sedute si è avuta l'esatta visione panoramica di quello che è il mondo dei vincitori, dissenzienti in tutto e pur legati dalle responsabilità, dai profitti, dai pericoli della vittoria, ma specialmente dai timori che la vittoria ispira. Le diffidenze, le ambizioni che hanno corso la giostra degli emendamenti durante i lavori della macchinosa conferenza sono state presenti e attive fino alla fine, e si sono quasi schierate in parata quando, nel corso della votazione, sono stati riesumati tutti i contrasti e i due blocchi hanno misurato, decine e decine di volte, la loro forza nel dubbio gioco degli appelli nominali.

Meglio ancora che con la votazione delle clausole, il dibattito sul trattato italiano può considerarsi concluso con le parole che Spaak ha pronunciato a condanna dell'opera della conferenza. Esse rimarranno a documentare tra quali errori di metodo, di giudizio e di prospettiva si costruisce la «pace» con l'Italia. E senza dubbio nessuno potrebbe ritenere superfluo in questo momento una riserva da parte italiana circa codesti errori e circa le condizioni in cui il nostro paese è stato ammesso a *partecipare* all'opera della conferenza.

Stasera, *Le Monde* scrive: «E' facile prevedere le accoglienze che questo trattato riceverà in Italia», e aggiunge: «I vinti non sono mai soddisfatti delle condizioni che vengono loro imposte». In verità sarebbe difficile dire quanti sono tra i partecipanti alla conferenza coloro che si sentono sinceramente soddisfatti dell'opera fornita. *Le Monde* scrive anche: «Quale che sia il giudizio da portare su di esso, il trattato ha per noi almeno un vantaggio, di lasciare la via aperta a un felice sviluppo delle nostre relazioni con l'Italia». E' questa anche la speranza espressa da Bidault nel suo discorso in Assemblea e da Saragat in una recente conferenza stampa. Ed è la speranza stessa di larghi strati della pubblica opinione dei due paesi. C'è da augurarsi che le trattative in corso valgano a confortarla. Quello che è già acquisito è la rettifica dell'assurdo tracciato di frontiera, che avrebbe diviso in due Clavière: tutto intero l'abitato con i suoi campi sportivi rimarrà entro i nostri confini.

Sono poi avviate, come è noto, trattative per la liberazione dal sequestro dei beni italiani in territorio francese. In cambio la Francia ci chiede la somma di 16 miliardi di lire per acquisti da fare in Italia, la cessione della proprietà delle centrali elettriche site in territori che dobbiamo cedere e una parte degli impianti bellici che il trattato ci proibisce di conservare.

E' stata posta una domanda: in quale data dovrà avvenire la cessione dei territori di frontiera? Negli ambienti della nostra delegazione si pensa che essa debba seguire alla ratifica del trattato da parte dei vari parlamenti e da parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite, e si calcola che la data potrà cadere — se il programma dei convegni internazionali sarà rispettato — nella prima settimana del nuovo anno.

Il progetto completo del trattato con l'Italia stabilisce le riparazioni italiane in 325 milioni di dollari, dà all'Italia un terzo della penisola istriana e crea un governatore per Trieste responsabile davanti al Consiglio di Sicurezza.

In seguito all'approvazione del piano anglo-americano per Trieste le truppe degli alleati occidentali non saranno ritirate fino a quando non verrà l'ordine dal Consiglio di Sicurezza.

Nel pomeriggio la Conferenza ha iniziato l'esame del trattato di pace romeno con l'esame del problema della libera navigazione del Danubio.

s. a.

## Movimento di rivolta soffocato in Portogallo

Washington, 10 ottobre.

*Dispacci ufficiali giunti a Washington da Lisbona informano che una sollevazione civile e militare, scoppiata nel Portogallo settentrionale, è stata soffocata sul nascere dalla pronta azione del governo. Non si fa alcuna menzione di combattimenti in corso. Funzionari americani a Lisbona si stanno mantenendo ancora in contatto con Washington e con Madrid.*

# Il conte Falletti amnistiato

### Ai latitanti Lingua e Buganè 30 anni — Assolti il Saccione e lo Schierinzi

Genova, 10 ottobre.

Il processo di Villafalletto si è concluso nel pomeriggio di oggi dopo tre giornate di udienze. In mattinata hanno parlato gli ultimi due difensori: l'avv. Zecchia di Genova per i latitanti Lingua e Buganè, il quale ha chiesto l'assoluzione per amnistia dei suoi rappresentati, in quanto essi avrebbero agito per legittima difesa, e, successivamente, l'avv. D'Andrea, pure di Genova, che ha parlato per il conte Falletti. Il difensore, preso atto che la pubblica accusa aveva rinunciato a sostenere il secondo capo d'imputazione relativo all'eccidio di Ceretto, ha concluso la sua lunga arringa chiedendo l'applicazione dell'art. 16 del Codice Penale militare di guerra per collaborazione generica, che rientra nel decreto d'amnistia.

Per bocca del suo presidente, avv. Risso, la Corte ha pronunciato la sua sentenza nel pomeriggio, dopo una permanenza di un'ora e mezza in camera di consiglio. Essa ha condannato a trent'anni di reclusione, spese, danni e confisca di metà dei beni, gli imputati Lingua e Buganè, latitanti; ha ritenuto responsabile il conte Falletti di collaborazionismo politico, mandandolo però assolto per amnistia, ed ha assolto infine il Saccione e lo Schierinzi per non aver commesso il fatto. Ha infine ordinato la scarcerazione immediata dei tre detenuti, i quali, per altro, sono ancora stati tradotti a Marassi per le formalità di rito. Essi saranno lasciati in libertà domattina. La lettura della sentenza è stata accolta da un mormorio del pubblico che gremiva l'aula; ed anche da un debole tentativo di applauso. Il conte Falletti ha abbracciato piangendo i suoi compagni di gabbia ed ha potuto anche, attraverso le sbarre, salutare la moglie, alla quale è stato concesso di avvicinarsi alla gabbia. Poi ha ancora porto i polsi ai carabinieri, che lo hanno ammanettato per ricondurlo, legato insieme al Saccione ed allo Schierinzi, alle carceri.

## Trent'anni a quattro aguzzini della villa Schneider

Vercelli, 10 ottobre.

Stasera, verso le 21,30, dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, l'Assise speciale ha chiuso il processo, durato quattro giorni, a carico dei repubblichini della S.S. imputati di sevizie alla villa Schneider di Biella, che poi svaligiarono.

La Corte ha condannato a trent'anni di reclusione, col condono di un terzo della pena per amnistia, il sergente Alessandro Bosco, detto «il boia», di Torino, in stato d'arresto; il tenente Antonio Beghetto, il capitano Gennaro Ruggero e Giuseppe Cravero, di Torino, tutti e tre contumaci. Ha assolto il Secondo Revello, pure in stato d'arresto, per amnistia.

# Disco rosso nei cieli d'Oriente

### Si tratta di un ripicco sovietico per la questione dei Dardanelli?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 ottobre.

I dispacci da Washington dicono che il governo americano ha mandato un'altra nota alla Russia riaffermando la opposizione degli Stati Uniti al progetto sovietico che la difesa dei Dardanelli rimanga nelle mani della Turchia e dei Paesi rivieraschi del Mar Nero, ossia della Russia.

Questo passo americano, che coincide con l'opinione espressa di nuovo ieri dagli ambienti britannici, sembra fornire la chiave del misterioso divieto imposto dalla Russia agli aeroplani alleati di volare sulla Cecoslovacchia e sulla zona di occupazione russa in Germania. Il divieto dura dal 9 al 14 ottobre, e fino a questo momento le autorità americane non sono riuscite ad avere spiegazioni soddisfacenti sulle sue ragioni. Il governo cecoslovacco si limita a dire che l'ordine era venuto dallo stato maggiore russo. Da qualche tempo era vietato agli apparecchi della linea Panamericana di volare sopra la zona di occupazione russa, e questi dovevano tenersi rigidamente in un corridoio fra Francoforte e Berlino. Anche gli apparecchi danesi e svedesi che vanno a Praga debbono passare sopra il territorio della Polonia per evitare la zona russa in Germania.

Londra si astiene dal commentare la notizia e si limita a dire che le illazioni di questa decisione di Mosca sono ovvie: o Mosca ha qualche cosa di molto segreto da tener nascosto durante i suddetti giorni nella sua zona di occupazione, oppure vuole annoiare il prossimo per ripicco alla posizione presa da Londra e da Washington sulla questione dei Dardanelli.

A questo riguardo è ormai chiaro che la Turchia basa la sua resistenza alle pressioni di Mosca sull'appoggio che le viene dato dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Un dispaccio del *Daily Telegraph* da Ankara dice stanotte che mentre il ministero degli esteri turco sta preparando la sua risposta negativa all'ultima nota di Mosca, fervono le consultazioni turche con l'ambasciatore britannico e l'incaricato di affari americano.

f.

## La polizia alleata contro i goriziani

### Feriti e contusi nel fuggi-fuggi

Gorizia, 10 ottobre.

Nel pomeriggio l'A.M.G. interveniva con ingenti forze senza alcun apparente motivo, contro folle di manifestanti italiani che sono stati dispersi con getti di potenti idranti appositamente entrati in funzione. Nel fuggi-fuggi della folla incalzata dalla polizia si deplorano alcuni feriti e contusi, specialmente fra donne e bambini.

Verso sera un grande incendio scoppiava nella sede dell'Unione antifascista italo-slovena. Le fiamme distruggevano quanto era riuscito a salvarsi dall'incendio verificatosi alcuni giorni fa nello stesso edificio.

## I liberali di Biella e un probabile processo

Biella, 10 ottobre.

Come è noto, subito dopo le elezioni politiche, nella sezione biellese del Partito Liberale si è verificata una crisi. Una parte dei liberali si è staccata ed ora i secessionisti hanno deliberato di assumere la denominazione di «Associazione democratica liberale biellese». La secessione è stata determinata dall'orientamento verso destra del Partito Liberale Italiano.

Con tutta probabilità, nei prossimi giorni, si avrà a Biella il processo intentato dal P.L.I. all'Associazione creata dai secessionisti circa le pretese di questi accampate su attività di pertinenza della sezione liberale. La tesi del P.L.I. sarà sostenuta dall'on. Villabruna, quella della Sezione secessionista dall'on. Manlio Brosio.

# CRONACA CITTADINA

*Una serata alla Mostra della Moda*

## Grazia ed eleganza Sfilano ottantotto modelli

*Serata di gala, ieri, a palazzo reale dove è stata effettuata la prima delle sfilate di modelli d'alta moda in programma. Nel severo salone degli svizzeri, illuminato da centinaia di lampade e da potenti riflettori che lanciavano fasci di luce su un palco di fattura modernissima, una folla di signore eleganti, di giovani e di non più giovani cavalieri, aveva occupato tutti i posti messi a disposizione dell'Ente Moda. E non solo torinesi erano gli spettatori che quasi con ansia, oseremmo dire, attendevano di ammirare i modelli che alle manifestazioni di Losanna avevano riscosso l'approvazione incondizionata dei critici svizzeri: ma da Milano ne erano giunti e da Roma e da altre città italiane.*

*Una piccola orchestra suonava languide musiche in sordina, non mai udite di certo in quell'austero ambiente: ma chi ancora poteva ricordare di essere in quella che fu già una reggia? Graziose eran le mannequins che già alle 21,30 avevano iniziato a passeggiare sulla spaziosa pedana; splendidi i modelli che indossavano. Gli ori, i broccati e gli affreschi non potevano di certo distrarre gli sguardi fissi al palco.*

*Nel rapido susseguirsi dei modelli delle migliori case di Torino, di Milano, di Roma, è stato facile cogliere quali sono i motivi preminenti della moda 1946-47. Ai colori cupi è data la preferenza, sebbene per alcuni abiti da passeggio siano stati scelti tenori colori pastello sul verde, sul nocciola e sul grigio.*

*Per ciò che riguarda la fattura, indiscutibile è il ritorno a motivi ottocenteschi, sebbene in misura meno marcata che non nella primavera scorsa. Al dilemma, poi, se siano da preferirsi gonne corte oppure lunghe, che in questo momento tiene divisi inglesi e francesi, la moda italiana non ha dato gran peso: in genere si tiene su una linea media, pur non disdegnando, in alcuni abiti da sera, la gonna lunga e in altri da passeggio quella corta.*

*La sfilata è proseguita — interrotta da una sola pausa di un quarto d'ora — fino alle 23,30 sottolineata frequentemente dagli applausi del pubblico.*

*Mantelli di leopardo, di foca (tra questi è piaciuto uno tinto in verde), di lontra, di zibellino, di visone e di altre pregiate pellicce non hanno dato l'ostracismo, tuttavia, a quelli di caldo stoffe di lana. Assai apprezzati sono stati alcuni costumi invernali e da caccia in velluto. Applauditissimo un abito da passeggio con bordo di volpi argentate.*

*Le stoffe in genere eran molto pregiate: broccati, amoirs, lamé oro, crespi di seta, ed i cappelli, tranne rare eccezioni, erano guarniti di piume di struzzo e di uccello del paradiso. Lo spazio ci vieta di descrivere più minutamente queste creazioni del buon gusto italiano. Ricorderemo ancora che il tenero agnellino cosiddetto persiano è stato irrimediabilmente condannato dalle pellicce di valore.*

*La bella manifestazione si è chiusa con una imponente sfilata di tutte e trenta le modelle insieme, spettacolo quanto di bellezza e di ricchezza nel medesimo tempo.*

*Questa sera, alle 21,15, il violinista Henry Merckel eseguirà al Conservatorio musiche di Beethoven, di Bach, Debussy Martinon.*

Ammirata toilettes da sera.

## Le razioni del latte

Ci viene confermato che il razionamento del latte nelle forme e nelle qualità che ieri abbiamo pubblicato, ha carattere temporaneo in attesa del definitivo assestamento del centro di distribuzione comunale e della conclusione delle operazioni di reperimento nelle zone di produzione. Anche ieri, intanto, non sono mancate le proteste di chi dell'attuale critica situazione sente le conseguenze. Ed allora cerchiamo di inquadrare il problema nei suoi termini esatti:

In questa stagione il latte è scarso perchè le bovine ne producono meno. La nostra provincia, che in questo campo non è mai stata autosufficiente, dovrebbe importare una quantità di latte maggiore del solito da altre località. Ma se l'importazione venisse effettuata come sarebbe possibile mantenere fermo il prezzo a 36 lire al litro se sul luogo di produzione costa già dalle 36 alle 40? A Novara il prezzo è salito a 48 lire essendo influenzato da quello della gorgonzola. Il produttore, stando così le cose, vuol ricavare dal latte il medesimo utile che ne avrebbe avviandolo all'industria casearia.

Il reperimento potrebbe essere ancora effettuato privatamente: ma allora si verificherebbe una di queste due condizioni: o è venduto a prezzo maggiorato, oppure è mantenuto al solito livello ma con l'abbassamento della titolazione di grasso dal 3 al 2 per cento. Non c'è via di scampo.

Il Centro controlla il latte e lo manda alle rivendite quando ha le caratteristiche richieste. In caso contrario lo rifiuta e avvia il grossista.

Abbiamo bevuto ieri il latte al centro di raccolta poco prima che venisse avviato alle latterie: era ottimo. Perchè succede, a volte, invece, che coagula quando lo facciamo bollire, oppure del latte ha solo il colore ma non il sapore?

I dirigenti del centro ci hanno assicurato che il latte non mancherà: ieri sono stati distribuiti 190 quintali in più del richiesto dalle prenotazioni; nei prossimi giorni saranno reperiti altri 40 quintali che quotidianamente andavano all'industria.

Un po' di pazienza, dunque, da parte dei consumatori, e un po' più di discrezione da parte di qualche rivenditore affinchè non succeda — come è successo ieri — che per vendere un po' più di latte qualcuno l'abbia annacquato del 10% e qualcun altro abbia ridotte le razioni di 250 grammi a 180.

## Tessuti di fulmicotone

*La Questura avverte che recentemente, in altre regioni, sono avvenuti incidenti mortali dovuti alla esplosione di tessuti rinvenuti casualmente da cittadini. I tessuti in parola, che hanno l'aspetto di tela da sacchi, scaldati bruscamente o accesi, producono una violentissima fiammata. In caso di rinvenimento di tessuto esplosivo o sospetto, occorrerà bagnarlo subito e avvertire la Direzione di Artiglieria.*

## Sospensione del lavoro per i fatti di Roma

Ieri mattina, dalle 10 alle 10,10, nella maggior parte degli stabilimenti, i lavoratori torinesi hanno sospeso la loro attività in segno di protesta contro i fatti di Roma. La Camera del Lavoro ha comunicato telegraficamente la notizia alla Presidenza del Consiglio e alla C.G.I.L., «reclamando urgenti provvedimenti che agevolino la classe lavoratrice e impediscano il ripetersi di simili gravi incidenti».

*MISTERIOSO DELITTO IN VIA OROPA*

## Rinvenuto dalla moglie sul letto col capo sfracellato da martellate

Un atroce delitto ha prodotto vivissima impressione nella regione di Vanchiglietta. Nell'ultima casa di via Oropa, in riva al Po, al numero 119, un uomo è stato assassinato in misteriose circostanze. La moglie, l'operaia Maria Battistelli, di Antonio, ieri sera tornava dalla Villarperosa, dove lavora, e salita al primo piano della graziosa casetta fronteggiata da un giardino, trovava l'uscio del suo alloggetto aperto. Non si stupì eccessivamente; il marito doveva essere rincasato prima di lei.

Varcò la soglia e alcunchè di viscido la fece accorta che sul pavimento doveva essere stato versato del liquido. Chiamò ad alta voce il suo uomo, non ebbe risposta ed allora stretta alla gola da un'incontenibile angoscia, aprì l'uscio della camera da letto.

Si fermò esterrefatta: la stanza rivelava il massimo disordine: i cassetti dei mobili, biancheria ed oggetti erano disseminati al suolo e sul letto erano ammucchiate coperte e lenzuola sotto le quali si delineava una forma impressionante.

La donna gettò un grido, uscì sul ballatoio sempre urlando, e subito fu circondata dai vicini, ai quali, a frasi mozze, narrò ciò che i suoi occhi avevano veduto. Aveva il presentimento che qualcosa di più grave d'un furto dovesse essere avvenuto. Cosa nascondeva quel tragico fagotto sul suo letto?

Qualcuno avrebbe voluto assicurarsi di [illegible], ma prevalse l'idea di telefonare alla «Volante», ed ecco, dopo poco, arrivare con la macchina della polizia, parecchi agenti agli ordini del dott. [illegible]. Il sopralluogo subito operato rivelò il delitto. Sotto il cumulo di coperte giaceva bocconi con la testa sfracellata da colpi di arma contundente (come un martello). Il cadavere del marito della Battistelli. Indossava solamente i calzoni e la camicia ed i piedi e le mani gli erano stati legati con una fune.

L'assassinio era avvenuto in cucina. Quel che di viscido che aveva avvertito la donna entrando, era sangue, e sangue ve n'era da per tutto, fin sulle pareti. Poi una rossa scia si dipartiva dalla cucina e arrivava fino al letto dove gli assassini avevano gettato il cadavere ricoperto poi alla rinfusa con lenzuola e drapperia.

Il movente del delitto doveva essere il furto. Bartolo Rosso di Emilio, di 40 anni, nato in Svizzera da una famiglia veneta, era stato inserviente municipale e aveva militato nelle file della brigata nera Capelli. In seguito era stato epurato e attualmente si trovava senza alcuna occupazione. Ma non gli era mancata la possibilità di lauti guadagni praticando il commercio clandestino. Correva voce ch'egli fosse danaroso, ed appunto per impossessarsi del suo gruzzolo gli assassini debbono averlo così brutalmente soppresso.

Si troverà strano che il Rosso, date le buone condizioni finanziarie in cui si trovava, mandasse la moglie a lavorare in fabbrica: ma la spiegazione si trova nel fatto che fra i due coniugi non correvano buoni rapporti.

La moglie ha, inoltre, narrato che il marito aveva per amante una cameriera che serviva in un esercizio di corso Moncalieri, e che i due erano stati denunciati il 19 novembre '44 per traffico illecito di tabacco.

Un altro particolare, che forse servirà alla polizia, è stato rivelato dalla moglie dell'ucciso: lunedì scorso un individuo, conosciuto quale il «milanese», si era abboccato col marito nella casa di via Oropa. Costui trafficava col Rosso in borsa nera.

Come abbiamo detto, il furto appare quale movente del delitto. Infatti dall'alloggio del Rosso sono scomparsi: una bicicletta, 19 mila lire in contanti e un libretto bancario con 900 mila lire.

In attesa di proseguire le indagini il dott. [illegible] ha fermato la moglie e l'amante dell'ucciso.

### TEATRI

**Renzo Ricci al Carignano**

Domani sera avrà inizio, al Carignano, la stagione di prosa, con la prima rappresentazione della Compagnia di Renzo Ricci. Della Compagnia, che si fermerà poche sere tra noi, fanno parte Eva Magni, Mercedes Brignone, Mirella Pardi, Giulio Oppi, ed altri bravi attori. Pel debutto il Ricci ha scelto una novità «assoluta» per l'Italia: «L'Ermellino», di Jean Anouilh; e sarà spettacolo interessante e degno d'attenzione.

## Sulla testa del capo-stazione si scatena la furia dei viaggiatori

### Un'energica protesta dei ferrovieri

Il treno-operaio proveniente da Bra, giunto ieri mattina alle 6,47 alla stazione di Moncalieri, anzichè sostare, come al solito, qualche minuto, subiva un prolungato arresto che vivamente irritava i viaggiatori. La ragione del fermo era dovuta al fatto che il sottocapostazione, sig. Carlo Pignani, pochi minuti prima, aveva dato il via ad un «merci» diretto a Torino-smistamento, e questo treno ingombrava ancora la linea.

Per questi motivi il convoglio che sostava a Moncalieri non poteva proseguire per Torino. La ferrovia non è come la strada: se i binari non sono sgombri non c'è possibilità di camminare. Ma questo come non intendevano e non volevano intendere i viaggiatori del treno di Bra, che, scesi dalle vetture, cominciarono a protestare, gridando al sottocapostazione di dare quel segnale di partenza che egli non poteva dare. Si gridava da un gruppo di scalmanati: «Ostruzionismo!», ed uno di essi, strappata di mano la paletta al funzionario glicla sbatteva sulla testa ferendolo. Occorsero infatti, poco dopo, sette punti per rabberciare il cuoio capelluto del signor Pignani, il quale ne avrà per una quindicina di giorni.

Sull'incidente il Sindacato ferrovieri spiega che il lamentato ritardo (di 20 minuti) nei pressi di Moncalieri è dipeso esclusivamente da ragioni tecniche. E' risaputo che ogni gesto di un dirigente del Movimento è rigorosamente controllato ed ogni infrazione punita. Ricordato l'atto dei facinorosi contro il signor Pignani, il Sindacato fa notare che già da tempo a Moncalieri i treni ritardavano a causa del ponte (non bombardato dal capo-stazione) ed i viaggiatori sfogavano il loro cattivo umore bersagliando i ferrovieri della stazione con torsi di mele, noccioli di pesche ecc. Altrettanto è avvenuto in varie località. I ferrovieri, coi scarsissimi mezzi a disposizione, hanno fatto miracoli. Ora, «per evitare uno sciopero di protesta che paralizzerebbe il traffico anche a danno di coloro che bene agiscono, e ben comprendono le difficoltà nelle quali si dibatte l'Amministrazione ferroviaria, chiedono l'immediata punizione dei responsabili di quanto accaduto.

### Quelli della «Ferroviaria»

## Le richieste del P. M.

**Per due imputati: la morte**

Il Proc. Gen. avv. Rivero ha ieri pronunciato la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza di quasi tutti gli imputati, colpevolezza però sanata per taluni di essi dal decreto d'amnistia. Egli ha chiesto per Cruciano Patrizio e Piliotti Alfonso la condanna alla fucilazione; per Chiappero Lorenzo, Franco Angiolino e Quazzolo Cipriano 30 anni di reclusione; per Strumia Andrea 21 anni; per Peirol Augusto 26 anni; assolti Aceti Pietro, Gastaldi Pietro e Sedici Giuseppe per non avere commesso il fatto; Frulli Francesco, Lettieri Vincenzo, Di Forte Michele e Areti Antonio assolti per amnistia; per Gatta Pasquale [illegible] la sentenza a 19 anni [illegible] dall'Assise Straordinaria di Aosta; per Cavalletti Pietro e Cal[illegible] estinta l'azione penale, [illegible] deceduti. Oggi parleranno [illegible]sori.

## Una voce sull'ex-re Umberto

Si è divulgata ieri in alcuni ambienti una voce che raccogliamo a titolo di curiosità: l'ex re Umberto che — com'è noto — si trova con la famiglia in Portogallo, sarebbe giunto in Italia cinque giorni fa in assoluto incognito e, non si sa esattamente da quale città, avrebbe poi proseguito il suo viaggio fino a Torino. Qui si sarebbe soffermato un giorno ed una notte soltanto nella casa di persona amica, per ripartire quindi in grande mistero. La voce, pervenuta anche alla Polizia, ha messo in moto la squadra politica che da due giorni sta facendo una rigorosa inchiesta per appurare il fondamento della mirabolante notizia.

*La sparatoria in collina*

## Altri tre aggressori degli agenti sono stati arrestati

Sono continuate, da parte della Polizia, le operazioni per l'arresto della banda che faceva capo al Lanzarotti Adriano, arrestato l'altro ieri nella sua abitazione di via Palmieri 35, colpevole di avere attirato in un'imboscata, in strada di Mongreno, il brigadiere Gay.

Il dott. Maugeri della Squadra Mobile aveva subito sottoposto a stringenti interrogatori l'arrestato che si ostinava però a tacere il nome dei suoi complici.

Ulteriori indagini portavano tuttavia all'identificazione di Enrico Richieri di Alfredo, di anni 22, e di Luigi Rondano di Battista, ventiduenne, abitanti in via Lucento 30, e in una perquisizione operata nei due rispettivi alloggi venivano trovati 2 moschetti, 1 cassetta di bombe a mano, 1 fucile mitragliatore, rivoltelle e munizioni varie. Però, mentre gli agenti riuscivano ad arrestare il Richieri e, con lui, il quarto complice, Francesco Ferrero fu Giuseppe, da S. Secondo di Pinerolo, di 22 anni, impiegato, il Rondano riusciva a rendersi latitante.

Da Sciolze intanto sono state preannunziate denunzie di numerose rapine consumate dal Lanzarotti e finora taciute per timore di rappresaglie. E' risultato inoltre che lo stesso aveva svaligiato l'alloggio di un tal Borgatti, attualmente detenuto politico, il quale a sua volta aveva svaligiato quello dell'avv. Malvano.

Tra la refurtiva rinvenuta in via Palmieri 35, risultano infatti due spade appartenenti all'avvocato. Sono pure state trovate quattro pistole cariche, anelli, orologi e portasigarette d'oro, ed argenteria varia per una cospicua somma. La cassaforte era vuota ed in tasca il Lanzarotti non aveva che 5000 lire; ma un conto in banca di 250 lire residue, indica però che questo era stato aperto con 300 mila.

### OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: [illegible] - 12: Repertorio fonografico - 13,15: [illegible] - 14,15: [illegible] - 17: Concerto del violinista Arnaldo [illegible] e del pianista Alfredo Simonetto - 17,30: La voce di Londra - 18: [illegible] - 19: La voce dell'America - 19,30: Orchestra [illegible] - 20,35: Orchestra [illegible] - 21,15: Concerto sinfonico.

Programma B. - Ore 18: [illegible] - 18,30: [illegible] - 20: Quintetto romantico [illegible] - 20,35: Dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini - 21: «La novella dei poveri», un atto di Alfredo Testoni.

## Essenza per profumi rubata a Caen sur l'Orne

**Valore: 135 milioni di franchi**

Negli stabilimenti di una importante ditta di profumi di Caen sur l'Orne è stato effettuato, due notti fa, un furto di essenza solida. Ben 160 Kg. di tale prodotto prezioso, che si presenta come una cera di colore giallo chiaro, racchiusi in 4 bidoncini di alluminio, sono stati avviati verso l'Italia per via mare.

Il furto di quest'essenza, che ha un valore di 135 milioni di franchi francesi, riveste molta importanza, poichè priva l'industria francese dei profumi di una materia prima già scarsa e di difficile preparazione.

Anche il Ministro degli Interni francese, preoccupato dell'audace colpo, ha avvertito le autorità italiane per concordarne il recupero. La ditta derubata ha promesso un vistoso premio a coloro che aiuteranno le indagini della Polizia, fornendo indicazioni. L'autorità giudiziaria italiana, dopo le prime investigazioni, ha appurato che l'essenza è stata indirizzata alla nostra città.

## Precisazione dell'ANPI

L'ANPI precisa che al recente congresso dei partigiani a Firenze nessun delegato ha mai fatto una proposta per un ordine cavalleresco al merito partigiano e che Franco Vanzini non è mai stato colonnello, ma soltanto ufficiale subalterno in s.p.e. dell'esercito, attualmente in aspettativa per mutilazione riportata in azione di guerra.

### SPORT

## Un appello della Triestina

### «Amareggiati ma non rassegnati...»

Trieste, 10 ottobre.

Dopo la decisione presa dal Comando Alleato di non concedere l'autorizzazione alla Triestina di capitare sul proprio campo le squadre di calcio italiane, il Consiglio direttivo del sodalizio ha lanciato alla cittadinanza il seguente appello:

«Triestini! Dopo avere tenuto alto per oltre un quarto di secolo i colori della nostra città, per la seconda volta ci è stato negato il permesso di effettuare davanti a voi gare per il campionato di calcio Serie A. Amareggiati, ma non rassegnati, ci apprestiamo a svolgere la nostra attività normale sportiva sul campo amico di Udine sino a quando non ci sarà dato il modo di ritornare allo stadio di Trieste.

«Triestini! Seppure lontani dalla città, sostenete la vostra squadra. Dateci il vostro appoggio morale e materiale, perchè la Maglia alabarda possa continuare, nonostante tutte le difficoltà, a primeggiare sui campi dello sport».

## Gli allenamenti calcistici

TORINO. — Due brevi tempi contro le riserve. Gioco migliorato, specialmente all'attacco. Rientrava Maroso e Ossola sostituiva l'infortunato Menti, mentre Rigamonti, che risentiva di uno stiramento muscolare, è stato tenuto a riposo. La squadra parte oggi alla volta di Venezia dove giocherà nella seguente formazione: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

JUVENTUS. — Lavoro intenso. Sola variante, rispetto a domenica scorsa, il rientro di Depetrini. Buon gioco della prima linea nella quale ha fatto spicco l'estrema sinistra Korostolev.

## Piacentini alla Doria?

Genova, 10 ottobre.

In ambienti di solito bene informati corre voce che la Sampdoria abbia concluso col Torino le trattative per l'acquisto del terzino Piacentini.

Boll. meteorologico: Mass. 25,4; min. 3,4; media 10,8; press. 762,5; um. 78; vento calmo, cielo sereno.

### STATO CIVILE

Provenzale Teresa in Cerino, a. 44; Goria Luigia, a. 61; Panero Maddalena in Pasquero, a. 77; Demaria Maria, g. 2; Delvillani Pietro, a. 60; [illegible] Gerardo, a. 60; Chiesa Laura in Pasquali, a. 86; [illegible] Luigia, a. 67; [illegible] Angela ved. Gasparione, a. 77; [illegible] Elisa in Bitetti, a. 81; [illegible] Giuseppe, a. 65; Semiaro Alfredo, a. 12; [illegible] Marcellina ved. Viglio, a. 39; [illegible] Maria in Prunotto, a. 41; [illegible] Virginia in Dusi, a. 48.

### BORSE

Le contrattazioni di oggi si svolsero in un ambiente tendenzialmente sostenuto. Il punto più saliente della riunione fu dato dalla fermezza delle Fiat che hanno registrato notevoli progressi attraverso ampie e frequenti oscillazioni e numerosi scambi. Il rimanente dei valori industriali subì variazioni trascurabili nei due sensi in confronto dei prezzi precedenti; qualche lieve eccesso di vendite è stato immediatamente assorbito, e nel dopo borsa, [illegible], prevalse la domanda. I diritti Montecatini furono trattati da lire 310 a lire 307,50. [illegible] i titoli di Stato.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Borgosesia | 17.400 | 17.400 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2110 | 2110 |
| A. Gen. | 11.450 | 11.450 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

### Viaggi e trasporti

**C. I. T. I.**

*Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino*, v. O. Revel n. 19 - Tel. 42-242, 44-616. Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia. Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

### Segnalazioni in Cronaca

**LA GIOIELLERIA CORSI** (via Roma 20) ha l'onore di annunciare, per sabato 12 corrente, la riapertura del rimodernato suo negozio e l'inaugurazione del grande salone di esposizione dell'argenteria. Invita la sua gentile clientela a visitarla.

**LA DITTA LUISA SPAGNOLI** di *Perugia*, espone alla Mostra della Moda (Palazzo Reale), i suoi ultimi modelli di lana angora.

**Alla DITTA E. PARISINI** *via Accademia delle Scienze 1* rivolgetevi per gli acquisti.

**OLDENGLAND** La Casa dell'impermeabile, depositaria delle più rinomate marche *Piazza Carlo Felice 47.*

**TAPPEZZERIE IN CARTA** comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Madama Cristina 128 ang. corso Dante.

### Teatri e ritrovi d'oggi

CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 43) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti. GAY DANZE (Pomba 7): Ore 17 e 21-1: trattenimenti. Dal 15 corr. debutto orchestra Angelini. FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno. CANARINO: via Garibaldi 20. Ore 21 Orchestra Valdemar. GAUDIO DANZE: ore 16 e 21. ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. CIN-CIN DANZE: Porta Susa. SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21. AUGUSTEO (Battisti 3) 17 e 21. NIRVANA (Amedeo 20) 21 danze. PRO CULTURA FEMM. (v. Corsaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 15 alle 19. GALLERIA FOGLIATO: V. Mazzini 9: Mostra pittore Scarselli: ore 10-12 e 16-19.

### Cinematografi

AMBROSIO: «L'ammaliatrice». M. Dietrich, M. Auer. Ult. 22,20. ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: Prossima riapertura con un bolo ce film di Greta Garbo. CORSO: «La baia di Hudson». P. Muni, Gene Tierney. Ult. 22,15. VITTORIA: «Tramonto». Bette Davis, George Brent. Ult. 22,10. AUGUSTUS: «La baia di Hudson». P. Muni, Gene Tierney. Ult. 22,15. DORIA: «Balla con me», con Eleanor Powell, Fred Astaire. IDEAL: «Suez» con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella. SUPERCINEMA: «Piraghia». Lilia Silvi, Andrea Checchi, Stoppa. NAZIONALE: «I vendicatori». Douglas Fairbanks jr., E. Warrick. TORINO: «La signora Miniver». Greer Garson, Walter Pidgeon. Ore 14; 16,35; 19,10 e 21,50. LIRICO: «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock. Ult. 22. ALFI: «Un uomo ritorna» con Anna Magnani, Gino Cervi. ASTI: «Romanzo di una vita». Giornata a prezzi popolari. Eliseo: Nei meandri della Casbah. PALERMO: «Ragazze per bene?». P. NUOVA: Ritorno uomo invisib. REGINA: «Porta proibita» e Var. BRESCIA: «Volto di donna». Crawford. Regno docum. Universal. Imperiale «Ragazze per bene?» V. ADUA: «Tu m'appartieni». Var. SOCIALE: «Uragano all'alba». V. VENETO: «Frutto proibito». FREJUS: ap. 16 «Il diavolo si converte» (Jean Arthur). Varietà, Rechi 17 e 21,30. Platea L. 20. NUOVO MANZONI: «Bernadette a Vallechiara» con Sonja Henie. NORD: «L'amante del Granduca». Regno documentario. NUOVO, «I cavalieri del Texas», e Cartoni animati a colori. EDERA: Ap. 15 «La leggenda di Robin Hood» (a colori). PIEMONTE: «Gli arditi dell'aria». C. Gable, Spencer Tracy, M. Loy. S. PAOLO: Maestri di ballo (Crick-Crock) e La grande combattente. Vinzaglio: Sempre nel mio cuore. DORA: Com'era verde la mia valle. IRIS: «Fior di neve». Henie. Italiano: «Lady Eva». Stanwyck. Olimpia: Ho sposato una strega. ODEON: «Partita d'azzardo». PO: «Fidanzato di mia moglie». SPEZIA: «Avvent. Tom Sawyer». LUCENTO: «Il grande silenzio». EXCELSIOR: «Paradiso proibito». COLOSSEO: «Cavalieri del Texas». ASTRA: Il perduto amore (colori). ROMANO: «Accadde una sera». LUX: «Lydia» con Merle Oberon, Alan Marshall, Joseph Cotten.

**OGGI AL LIRICO**

il *Cine Teatro* che si è [illegible] tutti i migliori film dell'annata *arriva il più grande trionfo comico della stagione:* NOI SIAMO LE COLONNE... l'irresistibile odissea esilarante dei due buffissimi CRICK e CROCK. Il film sbalorditivo per il quale i milioni d'incasso rincorrono continuamente i milioni di risate.

**GRANDIOSO SUCCESSO DI SIGNORA MINIVER** al *Cine Torino. Ecco trionfano Greer Garson e Walter Pidgeon* nella loro bella interpretazione.

**VITTORIA e AMBROSIO** *Domani* GLI AMANTI DEL SOGNO con la portentosa rivelazione JENNIFER JONES. *Chi è Jennifer Jones?* JENNIFER JONES è la più giovane e la più clamorosa scoperta hollywoodiana di questi ultimi anni. Non ancora ventenne, l'attrice giovinetta ha saputo affermarsi e brillare nel firmamento californiano, vicino alle più radiose stelle, offuscandone parecchie e conquistandosi fulmineamente una sorprendente popolarità mondiale. A Venezia (e prima a Locarno e poi a Cannes) JENNIFER JONES ha letteralmente sbalordito chi ancora non la conosceva, così come sbalordirà ed entusiasmerà voi, domani, che l'ammirerete ne GLI AMANTI DEL SOGNO *(Love letters)* il film, appunto, del suo recentissimo trionfo lagunare: quello dove la vibrante maschera scenica della rivelata JENNIFER JONES supera per finezza e potenza espressiva qualsiasi altra prova. Presentano JENNIFER JONES ne GLI AMANTI DEL SOGNO. La Paramount vi rivelerà, a sua volta, la storia umana e commovente d'una «piccola donna» avida di bontà, d'amore e di felicità. Altri interpreti: *Joseph Cotten, Ann Richards, Anita Louise.*

**CINE TEATRO IDEAL** Continua il successo del più importante film della stagione SUEZ nella interpretazione di *Loretta Young, Tyrone Power e Annabella. Da lunedì «riprese» degli «Spettacoli di Cine-Varietà» con la Compagnia comica Sperlotti.*



Il 10 corr. dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Perno Anna n. Destefanis**
moglie e madre esemplare
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco; i figli: Giovanni, Giuseppe, Luigi, Maria, Enrico e Natale colle rispettive famiglie; fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, 12 corr., alle ore 8,30, partendo da via San Paolo 58. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Il Dott. Oreste Gorino prende viva parte al dolore della famiglia Perno.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Perno e C. si associano al lutto dei loro Titolari.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

Dopo penose sofferenze è tornata a Dio, con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti Religiosi, l'anima buona di

**Celestina Bausano**

lasciando in tutti i suoi cari indimenticabile ricordo. I parenti tutti ne danno costernati il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo venerdì 11 c. m. alle ore 14,30, partendo da via Domodossola 19. Indi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri. Non fiori, ma opere di bene.

Dirigenti, impiegati e maestranze del Laboratorio Farmaceutico Dott. Benlosentro e Gazzone annunciano con dolore la perdita del Procuratore CELESTINA BAUSANO.

Pompe Funebri Comunali - Telef. 44-020

Ieri, improvvisamente mancava la signora

**Elisa Bilotti Milanesio**

Col più vivo dolore ne danno l'annunzio il marito Dott. Alfredo, la fedelissima Tomasina Bolfredo ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 12 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Francia 46. La Salma sarà trasportata a Pollone nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

Il 9 corr. alle ore 20 cessava di soffrire in Rivoli dopo lunga malattia sopportata esemplarmente, e munito dei conforti religiosi l'

**Ing. Ugo Piolti**
Ispettore Capo Sup. delle FF. SS. in pensione

Addolorati ne partecipano la perdita:
le figlie: Maria Enrica con il marito Ing. Piero Filippi e figli: Paolo, Maria, Ugo, Enrico, Chiara, Giorgio;
la sorella Nina;
la suocera Teresa Uberti ved. Bersanino;
la nipote Marsa Ghirone ved. Piolti con i figli Guido e Ugo;
la zia Antonia Uberti ved. Marengo;
i cognati Avv. Michelangelo Bersanino, Gianna, Pedemonti, Sona, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 16,15 in Rivoli: piazza Garibaldi 1.
La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno al suo dolore.

Beniamo Tosp. Fun. Rivoli - Tel. 7983

Dirigenza e dipendenti della Società Industriale Rivoli Fratelli Filippi, partecipano con dolore la perdita avvenuta il 9 corr. in Rivoli dell'

**Ing. Ugo Piolti**
Ispettore Capo Sup. delle FF. SS. in pensione

Amato Suocero del loro Amm. deleg. Ing. Piero Filippi e Cognato del Presidente Avv. Michelangelo Bersanino.

I funerali avranno luogo in Rivoli venerdì 11 corr. alle ore 16,15.

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori tutti della S. A. Calzificio Torinese, si associano al lutto dell'amato presidente Avv. Michelangelo Bersanino, per la perdita del cognato Ing. UGO PIOLTI.

Il Consiglio di Amministrazione e dipendenti tutti della S. A. Fergat, prendono viva parte al lutto del loro affezionato Presidente Avv. Michelangelo Bersanino per la morte del Cognato Ing. UGO PIOLTI.

Il Consiglio di Amministrazione e il personale della S. A. Magali si associano al lutto che ha colpito il Presidente della Società Avv. M. Bersanino per la perdita del Cognato Ing. UGO PIOLTI.

Il Consiglio di Amministrazione e dipendenti della S.A. Ipra prendono viva parte al lutto del presidente Avv. M. Bersanino per la dolorosa perdita del Cognato Ing. UGO PIOLTI.

La S. A. Olmin, partecipa al dolore del suo Consigliere di amministrazione Avv. M. Bersanino per la morte del Cognato Ing. UGO PIOLTI.

La S. A. Ipra condivide il dolore del suo Consigliere di Amministrazione Avv. M. Bersanino per la perdita del Cognato Ing. UGO PIOLTI.

Il Consiglio di Amministrazione della Savat, prende viva parte al dolore del provato amico Avv. M. Bersanino per la dipartita del Cognato Ing. UGO PIOLTI. 15744

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

**Demattels Clotilde**

Desolati ne danno il triste annunzio la sorella, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 9, partendo da via Juvara 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

L'alba tragica del 12 ottobre del 1944 vedeva stroncata la fulgida giovinezza del

MARTIRE
**Guido Di Costanzo**

trucidato dai nazifascisti in via Cibrario.

Nel 2o doloroso anniversario sarà celebrato un ufficio funebre nel Santuario di S. Rita alle ore 10. La famiglia ringrazia con riconoscenza le gentili persone che vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo dell'Eroe giovinetto. 15733

Ricordate la grande pura figura morale di

**Paolo Diena**
(Mott. Sala - Val Chisone)
oggi 2o anniversario del Suo sacrificio.